



Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [ilGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo degli incendi che stanno devastando il mondo, dello zero termico raggiunto sulle montagne italiane, dello sciame sismico ai Campi Flegrei, della prossima pandemia e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di ascolto e lettura.

UN PIANETA BOLLENTE

L'estate degli incendi

L'estate 2023 sarà ricordata, forse, come l'estate dei roghi incontrollabili. Sono bruciate le [Hawaii](#), sull'isola di Maui, nell'incendio più tragico nella storia dello Stato, con oltre cento morti. Brucia il [Canada](#), dove è stata evacuata una città di migliaia di abitanti, nell'impossibilità di resistere alle fiamme. E vengono evacuate pure le città dell'isola di [Tenerife](#), nelle Canarie, in Spagna, con dodicimila sfollati. Un mese fa bruciò la [Sicilia](#) intera. Oggi brucia l'[isola d'Elba](#), con un rogo generato in un'area boschiva che ha portato a evacuare circa settecento persone da un camping e da alcune case a scopo precauzionale. E poi ancora: bruciano la [Grecia](#), l'Angola, lo Zambia, il Madagascar, il Sud del Congo. Molti di questi roghi sono dolosi; alcuni, come nel caso delle Hawaii, hanno trovato buon terreno nelle erbe infestanti e nella cattiva prevenzione al rischio. Tutti insieme tratteggiano uno scenario infernale, a cui vanno aggiunte le temperature altissime che si registrano un po' ovunque, tanto che il mese di [luglio 2023](#) è stato complessivamente il più caldo mai registrato, ma soprattutto in Italia, sulle Alpi, dove i ghiacci perenni iniziano a sciogliersi.

- Gli incendi di luglio in Italia: cos'è successo? ([Fondazione Cima](#)).

Zero termico in montagna

“Tutti i ghiacciai alpini, a tutte le quote, sono sopra lo zero e la situazione è abbastanza critica”: a lanciare l'allarme è il ricercatore e meteorologo del Cnr e del Consorzio Lamma, [Claudio Tei](#), secondo cui la causa principale alla base dell'anomala situazione è l'ondata di calore che in questi giorni sta investendo il Centro e il Nord Italia. Secondo i modelli meteorologici, spiega Tei, i giorni più caldi saranno lunedì 21 e martedì 22 agosto, che vedranno picchi di 38 gradi in alcune città: si tratta di temperature “oltre 7 gradi sopra la media di questa stagione, anche 10 gradi oltre i valori stagionali sulle Alpi occidentali, mentre lo zero termico in quota si prevede possa alzarsi fino ai 5mila metri” conclude il ricercatore del Cnr.

Lavorare sulle cause per limitare gli effetti

Tutto questo significa che in vetta al Monte Bianco, a 4.810 metri, il ghiaccio comincia a fondere - come scrive Paolo Ferrario su *Avvenire*. Arretrano i ghiacciai, cambiano le condizioni delle montagne. Ma non solo. “Le elevate temperature - spiega Roberto Danovaro, biologo marino dell'Università Politecnica delle Marche - impediscono alla pioggia di trasformarsi in neve e, in questo modo, l'acqua diventa un acceleratore della fusione dei ghiacciai”. Tutto questo porta a un'incessante crisi idrica, che può essere risolta solo lavorando da lontano, cominciando ad attuare l'Accordo di Parigi sul clima del 2015, che prevede l'abbattimento del 55% delle emissioni entro il 2030. In questo modo il riscaldamento globale sarebbe contenuto, insieme con le conseguenti alte temperature alpine.

SCIAME SISMICO AI CAMPI FLEGREI

Ancora uno [sciame sismico](#) nell'area dei Campi Flegrei. Fin dalle prime ore di ieri, lunedì 21 agosto, erano state registrate decine di scosse di magnitudo superiore a 0.5, con una massima di 2.5. Quello di ieri mattina è stato il secondo sciame sismico in pochi giorni, registrato dopo le 115 scosse in 18 ore dello scorso [18 agosto](#), che avevano raggiunto una magnitudo massima di 3.6. Non si sono segnalati danni a cose o persone, e il sindaco di Pozzuoli, Gigi Manzoni, ha assicurato che l'amministrazione comunale, insieme alla Protezione Civile, “segue da vicino l'evolversi della sequenza sismica in atto e fornirà successivi aggiornamenti fino a conclusione del fenomeno”.

CROLLA FALESIA ALLE CINQUE TERRE

Sabato 19 agosto è crollata [una porzione di falesia](#) alle Cinque Terre, situata appena al di sotto dell'abitato di Corniglia (La Spezia), mentre turisti e bagnanti riprendevano la scena. La Sala Operativa della Protezione Civile è in contatto con il comune di Corniglia e ha fatto sapere che non è stato segnalato nessun danno. La Regione Liguria sta monitorando la situazione, e ha ritenuto di non dover adottare alcun provvedimento cautelativo, non inibendo l'accesso al pubblico al cimitero sovrastante, che rimane quindi agibile e nella disponibilità dei visitatori. “Nel frattempo la zona verrà monitorata, ricordando che, come purtroppo accade in gran parte della Liguria, il territorio è fragile e va tenuto sotto controllo”, dichiara l'assessore alla Difesa del suolo della Regione Liguria Giacomo Giampedrone.

ASPETTANDO LA PROSSIMA PANDEMIA

Prossimo candidato: l'influenza aviaria

Arriverà mai un'altra pandemia? Secondo la virologa Ilaria Capua sì, e è solo questione di tempo. “Quale sarà il prossimo virus non lo sappiamo - scrive la virologa sul *Corriere della Sera* - ma l'influenza può essere un candidato plausibile”. Il motivo è che il virus influenzale H5N1, quello della famosa influenza aviaria, è fuori controllo da più di vent'anni nel pollame domestico di mezzo mondo. “Oltretutto continua a fare salti di specie - spiega Capua - infettando e uccidendo una quantità di uccelli selvatici inaudita”. Oltre a erodere la biodiversità, quindi, il virus sta infettando anche moltissimi mammiferi selvatici, come volpi, orsi, leoni marini e altri. Ma non finisce qui.

Un virus in pelliccia

Uno dei rischi maggiori per la prossima pandemia è rappresentato dagli allevamenti degli animali di pelliccia. Per fare un esempio, continua Capua, “sia il Covid-19 che il virus H5N1 sono penetrati all'interno di allevamenti di visoni”, acquisendo mutazioni che potrebbero portare al salto di specie verso l'*Homo sapiens*. Di recente l'H5N1 ha infettato un allevamento di visoni in Spagna e un allevamento di volpi artiche e cani procione in Finlandia. In questa situazione, che il virus arrivi agli umani è solo questione di tempo.

Appello al mondo della moda

Per questo motivo Ilaria Capua invita a dismettere gradualmente questo tipo di allevamento da pelliccia, perlomeno in Europa, invitando lo stesso mondo della moda a diventare motore del cambiamento. “Se il mondo della moda scegliesse di impegnarsi,

riducendo progressivamente - fino a esaurirli - i capi glamour impellicciati, potrebbe rivendicare un ruolo nella prevenzione di una nuova emergenza pandemica”.

CONSIGLI DI LETTURA E ASCOLTO

- 13-14 agosto 2023: un nuovo, spettacolare risveglio dell’Etna ([Ingv Vulcani](#)).
 - Anniversario prima convenzione di Ginevra del 1864 ([Croce Rossa Italiana](#)).
 - (Ri)connessione tra essere umano e natura ([Duegradi](#)).
 - L’assimilazione dei dati osservativi nei modelli meteorologici per aiutare l’agricoltura ([Fondazione Cima](#)).
 - Gli affari nascosti della criminalità ambientale ([Il Bo Live](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)